

Gennaio - Marzo 1976 . N. 1

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. (0185) 770.126



## SQUILLI di Risurrezione

Dopo i rintocchi della Passione verranno gli squilli gioiosi della Pasqua.

Rinascerà in molti, come nella primavera la natura, la Fede nel cuore.

Sentiremo che Cristo non è un morto da piangere, ma un vivente da seguire per entrare con Lui un giorno nella vera vita.

Facciamo perciò nei nostri giorni quello che ci ha insegnato.

Amiamo i fratelli e perdoniamo a chi ci ha fatto del male.

Sono queste pietre preziose che ritroveremo nel giorno della verità.

In tale spirito di Fede formuliamo per tutti gli amici un vero augurio di

**BUONA PASQUA**

# La parola del Rettore

CARI AMICI,

sento il dovere di fare qualche riflessione su di un tema oggi tanto attuale e discusso: «L'Aborto».

C'è oggi chi parla dell'aborto come di una mossa politica o di una possibilità data per umiliare i cattolici o la Democrazia Cristiana. Questo mi fa ricordare la triste frase attribuita a Mussolini all'inizio dell'ultimo conflitto mondiale: «mi bastano mille morti per sedere al tavolo della pace come vincitore».

Se quella frase è autentica, significa che trenta anni di lotta per la libertà non ci hanno fatto fare un passo avanti.

Se non è autentica, allora trenta anni di lotta per la libertà, ci hanno fatto fare passi indietro.

Non c'è differenza infatti tra carne da cannone per l'orgoglio di una vittoria e carne tenera di bimbi ancora non nati per impostare un quadro politico.

Si parla dell'aborto, dunque, in chiave politica: e questo è machiavellismo. Se ne parla pure in chiave di allineamento alle altre società «civili» e questo discorso suona canonizzazione per Hitler.

La risposta da dare ad Hitler doveva essere una risposta di civiltà e pertanto una risposta che tenesse conto di tutto un mondo e di tutta una concezione spirituale.

Si è sbagliato poichè si è voluto dare una risposta in chiave materialistica; per questo noi oggi ci ritroviamo a discutere l'arcaico problema se sia bene o male uccidere un essere umano.

Sembrava che la questione fosse stata risolta da molto tempo; sembrava che l'umanità fosse convinta della illecita dell'uccisione dell'essere umano. E invece siamo al punto di partenza:

ancora vecchi e retrogradi, ancora legati a schemi feudali che permettevano l'uccisione per semplice convenienza o capriccio.

Certo, oggi parlare contro l'aborto è difficile: bisogna fare discorsi un po' difficili ad un popolo abituato agli slogans.

Lo slogans ha più possibilità di ricevere l'applauso della folla. Così va avanti la reazione: slogans!

«Povera donna, come può fare a portare avanti un bimbo non voluto?».

«Povere ragazze madri truffate da delinquenti!».

E giù lacrime e pianti di commiserazione verso quelle povere ragazze o povere donne.

E su un sentimento di commozione ammazziamo un essere umano. E probabilmente chi veramente meriterebbe la commiserazione, il figlio suo se lo porta avanti e non l'ammazza.

Tra poco forse l'avremo anche noi la licenza di uccidere. Esultiamo, è una conquista della civiltà. Speriamo anzi che presto venga qualcuno che ci faccia comprendere l'inutilità di mantenere vecchi che ingombrano e malati senza speranze: un altro bel Referendum, un goccio di veleno e si vivrà meglio!

Se per caso qualche abortista mi leggerà, subito obietterà: ma questo non ha capito niente. E giù spiegazioni: la questione della non validità dei principi; la questione del famoso grumo o appendice materna; la questione dei disadattati... Sono questioni che conosco. Conosco soprattutto la questione di chi afferma che il feto non è un essere umano ancora (e poi ridiamo delle questioni medioevali sull'infusione dell'anima)!

Ma sembra invece che il feto sia un essere umano.

E non sono io che lo dico; lo affermano medici e scienziati che hanno la testa sulle spalle.

Questo feto dovrebbe almeno far scorgere un dubbio: il dubbio che quell'essere di cui ci si vuol liberare sia un uomo. E se c'è il dubbio, almeno quello, un popolo civile come si comporta?

Se un cacciatore è in dubbio se dietro il cespuglio c'è un uomo o un fagiano, non gli è lecito sparare e se spara nessun giudice lo assolve.

O meglio: stiamo attenti prima di pronunciarci: quando sarà legalizzato l'aborto, forse con un buon avvocato si potrà sperare nell'assoluzione.

## I LAVORI

Per Natale dovevano essere pronte le vetrate di tutto il chiostro.

Purtroppo non è stato possibile per sopraggiunte difficoltà tecniche e burocratiche. Saranno certamente pronte per Pasqua.

Il lavoro sarà eseguito dalla ditta « Martelli » di Recco diretta dal competente e bravo Prof. Poggi, nostro concittadino.

A lavoro ultimato potremo così finalmente sistemare decorosamente gli ex voto del Santuario.

Col chiostro sistemato il nostro santuario acquisterà nuovo splendore e dignità. Inoltre anche dal p.d.v. turistico la nostra città non avrà nulla da perdere.

Purtroppo la spesa è piuttosto alta: si aggira sui 5 milioni. Il Comune di Camogli ha stanziato per questa opera altamente culturale e turistica un milione.

Cari concittadini ci volete aiutare a realizzare quest'opera a gloria della Madonna e a vanto della nostra città? Osiamo essere ottimisti e già fin d'ora Vi ringraziamo.

## IL RISCALDAMENTO IN CHIESA

Abbiamo in programma per il prossimo inverno 1976-1977 anche questo

colossale lavoro. Anche per quest'opera ci sono difficoltà tecniche e soprattutto economiche. Comunque stiamo facendoci fare preventivi da diverse ditte specializzate.

La spesa sarà certamente esorbitante (ad occhio e croce si parla di almeno 7 milioni), ma necessaria se vogliamo salvare le opere del nostro santuario. E' un problema che va risolto, anche a costo di grandi sacrifici. Anche per questa opera Vi chiediamo aiuto.

## VILLA ANTOLA

... Campa caval...!!!

Purtroppo nulla di fatto e nulla possiamo dirVi per l'avvenire. Siamo in mano della burocrazia e quando a questa piacerà, se saremo ancora vivi, vi daremo comunicazione al riguardo.

Certo verrebbe voglia di scrivere qualcosa di molto forte, ma per ora è meglio tacere e... pregare.

## BOLLETTINO

A proposito del Bollettino c'è da segnalare un fatto molto bello ed, oserci dire, commovente. Si tratta di questo: l'ultimo giorno dell'anno 1975 durante la funzione del « Te Deum » il Rettore ha voluto fare un consuntivo di tutto l'anno dal punto di vista spirituale e finanziario (vedi Cronaca).

Il bollettino chiudeva i battenti con un deficit di 380.000 lire. Alla fine della Messa, un signore, che vuole conservare l'anonimo, chiede al Rettore: « Reverendo, quant'è il deficit del Bollettino? ». « Lo saldo io! » e seduta stante firma un assegno di 380.000 lire.

Verrebbe da dire « Hic digitus Dei est » qui c'è il dito di Dio!

Questo gesto è stato anche una conferma di quanto sia gradito e stimato questo nostro periodico, che nonostante le difficoltà continuerà a vivere, ed osiamo sperarlo, a progredire. Caro Signore, la Madonna Le conceda tanta serenità e tanta pace, perché essendosi servita di Lei per aiutare il nostro

Santuario, certamente non mancherà di ricompensarla.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli amici del santuario che hanno rinnovato l'abbonamento. Sono molti coloro che l'hanno fatto, dandoci così coraggio e sprone per poter proseguire.

A coloro che ancora non l'hanno rinnovato gentilmente li invitiamo a farlo. Sarà un'ulteriore dimostrazione di amore alla nostra cara Madonna del Boschetto.

Il Rettore

# Cronaca del Santuario

Novembre - dicembre 1975 - Gennaio 1976

## Novembre

E' il mese dedicato ai defunti.

Anche quest'anno la Novena dei morti si è svolta solenne e abbastanza frequentata.

Ogni giorno alle ore 6,30-8,30-17 SS. Messa con breve Omelia tenuta dal Rettore.

Naturalmente la S. Messa più frequentata è stata quella della sera con la presenza di circa 100 fedeli.

Molto frequentate invece sono state le sacre funzioni dei Santi e dei Morti. Molte de SS. Comunioni.

Purtroppo il tempo è stato pessimo: acqua, vento e freddo.

## Ottavario dei Morti (16-23 Nov.)

A cura della Confraternita dell'Adolorata è stato officiato nell'Oratorio alle ore 18.

Purtroppo non è stato molto frequentato. Ha tenuto la predicazione D. Domenico Marini, il quale ogni sera ha parlato del valore meritorio del Suffragio e favore dei morti.

L'Ottavario si è concluso nel Santuario Domenica 23 Nov. con la solenne Adorazione ed i Vesperi.

## Dicembre

Sabato 6 dicembre ore 11 matrimonio di Nappi Michele e Barbarino Carmela. Ha celebrato il Rettore, il quale ha rivolto agli sposi, che non sono di

Camogli, parole di augurio e di benedizione.

## 7 Dicembre

« Scoperta » di protezione per i novelli sposi: Tosi Mario ed Alma Ruzeto che si sono giurati eterno amore nella parrocchia di Sori e sono poi venuti nel nostro Santuario per chiedere alla Madonna tanto aiuto e tanta protezione. Auguri!

## 8 Dicembre l'Immacolata

Per un Santuario Mariano questa è certamente la più bella e cara delle feste in onore della Madonna.

Infatti tutti gli altri titoli con cui noi onoriamo la Madonna, in tanto ci sono in quanto c'è questo dell'Immacolata.

La Madonna è Madre di Dio ed è quindi tanto grande in quanto è « l'Immacolata ».

La solennità è stata preparata dalla Novena predicata dal Rettore.

L'affluenza al Santuario per le sacre funzioni fu davvero edificante e molte sono state le Comunioni.

## 10 Dicembre

Matrimonio di Bisio Giuseppe e Antonelli Orietta. Celebra il Rettore il quale ricorda agli sposi che il vivere insieme è tanto bello, ma comporta responsabilità, qualche volta sacrificio

e rinuncia; tuttavia con l'aiuto del Signore, che si ottiene conducendo una vita autenticamente cristiana, si può affrontare con serenità e gioia.

## FESTE NATALIZIE

Sono state celebrate con impegno e decoro. Il S. Natale è stato preceduto dalla solenne Novena, durante la quale attraverso il canto delle profezie e dei salmi Messianici abbiamo pre-gustato la gioia del S. Natale. La frequenza è stata consolante.

A Natale il tempo bello e mite ha favorito l'affluenza alle S. Funzioni, che sono state veramente eccezionali, soprattutto a Mezzanotte con moltissime SS. Comunioni anche di uomini e giovani. Ha cantato Messa Don Marini, il quale al Vangelo ha tenuto un brillante e dotto discorso. Il Natale, ha detto, è la festa della gioia e della tristezza insieme.

Della gioia perché Gesù ci porta la pace e quindi la gioia. Di tristezza perché gli uomini pur desiderando la pace non fanno nulla per realizzarla e quindi non hanno la gioia.

Anche alle ore 11 si è nuovamente cantato Messa con grande affluenza di popolo.

## FINE ANNO

Ore 17 Chiesa gremita di fedeli per il canto del « Te Deum » di ringraziamento. Moltissime le SS. Comunioni.

Al Vangelo il Rettore, com'è ormai tradizione da alcuni anni, ha fatto il consuntivo spirituale e finanziario dell'anno 1975.

Dal punto di vista spirituale: leggera flessione della frequenza alla Santa Messa festiva. E' un brutto segno, perché quando non si sente Messa non si può essere buoni Cristiani e neppure, a lungo andare, galantuomini.

Comunioni: 20.000 - leggero aumento. Buon segno, perché con la Comunione c'è un maggior impegno di vita Cristiana.

Vespro: il Rettore ha posto l'accento su questo tipo di preghiera pubbli-

ca della Chiesa. Bisogna sfondare le difficoltà, il rispetto umano, la pigrizia ecc. ed impegnarsi a parteciparvi.

Catechismo: è un problema grosso, importante, vitale per la Chiesa. Quest'anno va bene: lo frequentano abitualmente circa 80 ragazzi. Anche le insegnanti sono impegnate. Il Signore le benedica!

Confessioni: Il Santuario con impegno e sacrificio cerca di provvedere affinché non manchino Confessori. C'è un orario fisso per confessori straordinari. Tutti i Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 17,30 confessa Don Giorgio Celli (parroco di Testana). - Tutti i Sabati e vigilia alla stessa ora: D. Angelo Marangi (parroco di Sussisa). Tutte le domeniche e feste dalle ore 10,45 alle ore 11,30 e dalle 16,30 alle 18: D. Angelo Marangi.

Il Rettore insiste affinché si prenda l'abitudine di confessarsi fuori della S. Messa, possibilmente durante la settimana e nelle vigilie.

Allora la Confessione porta veramente i suoi frutti, perché è fatta con calma, senza premura.

Dal punto di vista finanziario: si è fatto molto:

- in parte si sono pagati i debiti (circa 7 milioni);
- si è provveduto agli apparati nuovi per la concelebrazione del 2 luglio (500.000 lire);
- si è completato l'apparato dei candelieri di bronzo per l'altare maggiore (400.000 lire);
- si sono fatte costruire 6 panche nuove e 120 sedie (1.300.000 lire);
- si è provveduto all'ordinaria amministrazione: (15.000 al giorno). L'ordinaria amministrazione comprende, stipendi: Rettore, Mons. Crovari, Cappellano, sacrista, organista, confessori, predicatori, assicurazione, luce, tasse, riscaldamento, manutenzione edifici e arredi sacri, ecc.

Il Rettore conclude ringraziando tutti ed augurando ai presenti ed a quanti amano il Santuario Buon Anno 1976.

**Capodanno:**

Alle ore 11 Messa solenne - rinnovo dei voti battesimali e invocazioni allo Spirito Santo affinché ci conceda un anno sereno e pacifico.

**Epifania:**

Con questa simpatica festa si chiude il ciclo natalizio. Alle ore 11 Messa solenne e bacio del S. Bambino.

**18 gennaio: FESTA DI S. GIOVANNI BONO, nostro concittadino.**

La festa del Santo è stata preceduta da un solenne triduo e celebrata con la massima solennità.

Alle ore 11, durante la Messa solenne, erano presenti tutti i parroci del Vicariato: l'Arciprete di Camogli D. Natalini, D. Giacobbe (parroco di S. Rocco), D. Calvi (arciprete di Ruita), il P. Priore D. Bidin, il Curato D. Salvatore, D. Marini, Mons. Crovari. Ha cantato Messa Don Lavagnino, nostra vecchia conoscenza, che ha tenuto pure il panegirico del Santo.

Alle ore 16,30, Vespri solenni cantati dall'Arciprete (Don Natalino) assistito da Mons. Crovari e da Don Lavagnino. Benedizione Eucaristica.

Alle ore 17, Messa vespertina, celebrata da Don Marini, il quale al Vangelo con passione e perizia ha illustrato la vita del Santo, nato a Camogli e quindi « nostro ».

**25 gennaio: S. GIOVANNI BOSCO.**

Anche questa festa, preceduta dal Triduo, è riuscita bene e solenne, forse più di quella di S. Giovanni Bono.

Infatti, S. Giovanni Bosco è molto amato e venerato a Camogli, quindi ogni anno, quando si celebra la sua festa è un accorrere numeroso di fedeli a rendergli omaggio. Non bisogna dimenticare che « Don Bosco » è un santo abbastanza recente, che è stato nel nostro Santuario e che molti camogliesi hanno studiato nei suoi Istituti.

Inutile dire che frequentatissime furono le sacre funzioni. Alle ore 11 Messa solenne e nel pomeriggio, dopo i Vespri l'Arciprete di Pieve Ligure, Don Andrea Romairone, ha tenuto il panegirico molto seguito dal numeroso uditorio.

La festa di S. Giovanni Bosco si è poi ripetuta il 31 gennaio, giorno della morte del Santo, in forma ridotta, ma con uguale amore e concorso di popolo.

Alle ore 17 il Rettore ha cantato Messa e all'Omelia ha tratteggiato la figura del Santo parafrasando il brano del Vangelo della 4ª Domenica dell'anno liturgico: « Gesù insegnava con autorità ». L'autorità di San Giovanni Bosco, soprattutto nei riguardi dei giovani, gli proveniva dalla sua forte carica di umanità e di unione con Dio.

Alla fine della Messa i fedeli sono stati invitati a deporre il loro bacio sulla reliquia del Santo con fede ed amore.

**1ª Comunione di Baldassarre Riccardo (24 Maggio 1975 - ore 11).**

Rimediamo adesso alla imperdonabile dimenticanza nel precedente Bollettino. Il caro bambino certamente ci capirà e quindi ci scuserà.

Riccardo, raggianti e felice (l'argento vivo l'aveva momentaneamente lasciato a casa), è arrivato al Santuario accompagnato dai genitori, dai nonni, da molti parenti ed amici ed accolto dal suono festoso delle campane e dalle dolci melodie dell'organo. Era raggianti! Veramente non sembrava più lui, tanto era compreso e conscio dell'importanza dell'avvenimento: incontrarsi con Gesù.

Il Rettore ha avuto per lui parole semplici, ma toccanti, alle quali il piccolo Riccardo ha prestato encomiabile attenzione. Gli rinnoviamo gli auguri più cari e sinceri, cioè che di questi incontri col Signore ne avvengano molti per poter affrontare sereno le difficoltà della vita.

## MESE MARIANO

Cari concittadini, quando riceverete l'attuale numero del bollettino, saremo ormai vicini al bel mese di maggio, consacrato a Maria. Ebbene anche quest'anno, come sempre, il mese Mariano si svolgerà al Santuario con solennità ed amore.

Ogni giorno alle ore 18, durante la celebrazione Eucaristica, il bravo ed ottimo Padre Felice Cozzi, Olivetano, che molti di voi ben conosce, perché per molti anni Priore del Monastero di S. Prospero, ci rivolgerà la sua calda e convincente parola.

Spero proprio di vedervi numerosi attorno all'altare della Madonna e già fin d'ora invoco dalla Madre comune grazie e benedizioni per tutti.

## FUNZIONI PASQUALI

**Domenica delle Palme:** ore 10.30, nell'Oratorio N.S. Addolorata Benedizione delle Palme - processione - S. Messa. Speriamo di vedere la partecipazione di molti bambini.

**Giovedì Santo:** ore 17, S. Messa in « Coena Domini » - Discorso - Processione e riposizione della SS. Eucaristia nel « Sepolcro ». Turni di adorazione. Ore 21: Solenne « Ora Santa ».

La Chiesa rimane aperta fino alle ore 22.

**Venerdì Santo:** ore 17: Funzione liturgica per ricordare la Passione e Morte del Nostro Salvatore Gesù Cristo. Ore 20.30: Processione dell'« Addolorata » - Via Crucis.

**Pasqua:** Orario festivo: ore 11: S. Messa solenne della Risurrezione.

Ore 16.30: Vespri. Ore 17: Messa vespertina.

Durante il Triduo Pasquale ci saranno Confessori a Vostra disposizione. Approfittatene! Non aspettate a confessarvi il giorno di Pasqua!

## OFFERTE

Consegnate nei mesi di Novembre - Dicembre 1975 e Gennaio 1976.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

## PRO SANTUARIO

L. 1.000.000: nn.

L. 380.000: nn in suffragio propri defunti.

L. 100.000: nn (per gr. ric.); in mem. di Caffarena Manlio, la moglie.

L. 50.000: Anna Degregori; Andrea e Lia Cichero; in mem. di Alessandro Repetto; nn: Anna Degregori in mem. della mamma Pina D'Aste ved. Degregori.

L. 35.000: nn per la necessità del Santuario.

L. 30.000: nn; in mem. di Manlio Caffarena; Mario e Maria Falconi.

L. 25.000: nn; in memoria di Ottavia Razeto ved. Lena.

L. 20.000: Sig.ra Pisoni in mem. della Mamma Maria; Sig.ra Villa Visconti; E.E.O. in mem. dei fratelli G.B. e Andrea Figari.

L. 15.000: B. Dott. Errico de Luca; Carmen e Prospero Marini; Figari Pietro e Fam. Scita; in memoria di Maria Rosa Schiaffino.

L. 12.500: nn a S. Giovanni Bosco.

L. 10.000: Fam. Gatti (in occasione del matrimonio della figlia Carla; nn (per imp. gr.); Bruna e Rosamaria Jannotti (p. gr. ric.); Rina Razeto Marini; nn; Schiezzari in mem. dei genitori e della sorella; Mortola Gio Batta fu Giuseppe; Oneto Gian Battista; Beditta Macciò; Rey Ernesto; Gottuzzo Maria; Fam. Gazzale-Amoretti; Ina Campodonico nel 1° anniv. della morte di Stefano Puppo; Lina Sanguinetti in Maiono (8.000) (in mem. del nipote Giuseppe); Maggio Bianca ved. Oneto; Fam. Costa-Ferro; Maggio Aurelia (8.000); Geltrude P.; nn per l'organo; Agostina Razeto; in mem. di Viacava Pasquale; Castagnola Beditta ved. Macciò; Prof.ssa Caterina Cevasco.

L. 5.000: Emilio Gandolfi (protezione navigante); nn (Roma); Mesturini Ermanno; Leonilda Campodonico; Salvemini Giuseppe e Carla (matrimonio); nn; Lagno Luigina; Famiglia Pernecco (p. gr. ric.); Triulzi Rosetta; B.C.; D.G. Checchi; Rita e Cesare Pozzi (8.000); Fam. Don Salvatore (8.000); Maria Giudice ved. Casabona; Fam. Pernecco; Fam. Marciani Schiaffino; M.C. (6.000); Fam. Schiaffino; Mario e Rina Savarese;

Lena Mario (pro defunti); Lena Mafalda; Barbagelata Caterina; Cevasco Emanuele.

**L. 3.000:** Armida Saracco; Simonetti; Schiaffino Giulia.

**L. 2.000:** Ferrari Farace Maria; nn; nn (per gr. ric.).

**L. 1.000:** Ribolini Agostino; Antola Angela; M.R. (in onore di S. G. Bosco).

**Bambini sotto la particolare protezione di  
Nostra Signora del Boschetto:**

- Mussi Alessandro e Paolo (3.000)
- Cesmello Carlo e Roberta (2.000)
- Dellepiane Loredana - Maura e Davide (2.000)
- Alimonda Adriana (5.000)
- Parodi Manuela ed Alessandro (2.000)
- Senesi Carlo ed Alessandra (2.000)
- De Gregori Chiara (2.000)
- Elisabetta - Alice - Anna - Giuseppe - Valentina (5.000)
- Cuginetti Italo - Mario e Silvia (3.000)
- Gnecco Giorgio (2.000)
- Milianelli Claudio ed Ornella (5.000)
- Macchiavello Andrea - Anna Maria e Francesca (3.000)
- Alessandro Senatore (2.000)
- Roberto e Silvano (4.000)
- Gamba Davide (5.000)

**PRO BOLLETTINO**

**§ 10:** Davide Ognio, Mary e Gary.

**L. 15.000:** Figari Pietro e Fam. Seita.

**L. 10.000:** Falconi Edoardo; nn; Enrico Razeto (Verona); Cav. Comm. Ottorino Marulli; Repetto Silvio; Rosa Ferrari Oneto; Antonietta Peccerini Razeto (8.000); Francesco Casalino; nn.

**L. 5.000:** Enrico Bozzo; Fam. Schiaffino (Genova); Olga Verrone (Recco, 4.000); Fam. Lesino Efrem; Cevasco Emanuele; nn (Roma); Cerutti Giovanni; Antonio Falconi; Mesturini Ermanno; Gerolamo Schiaffino (1976); Tabacco Bay; Giovanni e Sara Girtler; Oneto Gianna Figari; Figari Giovanni; Sessarago Vittorio; Sorelle Molino; Lombardi Maria; Triulzi Rosetta; B.C.; nn; Caterina Dapelo Cuneo; Sorelle Razeto; Fam. Corsanego; Mortela Giovanna; Carlo Martinelli; D.G. Checchi; Bertolotto Fortunato; Viacava Renzo; Rita Oneto Majorana; Anna Angelino Razeto; Caterina Schiappacasse; Garoni Maria; Crovari Andrea; Faccini M. Vittoria; Fam. Checchi (Pieve L.); nn; Bertolotto Bianchi di Lavagna M. Pia; Clotilde Schiaffino; Famiglia Bertello; Guelfi Rag. Andrea; Ormezzoli Antonio; nn; Merj Curato; Bozzo Benitta; Fam. Bianchi; Marciari Maria; Mons. G. Macciò; Fam. Pernecco; Antola Rosetta; Bertolotto Marcela; Fam. Bonanomi; Olivari Marisa in Salletti (4.000); Adelaide Pellerano ved. Razeto; Com.te Mario Gandolfi; Mario e Rina Savarese; Mario e Maria Falconi; Fregara

Aristide e Rosa; Maccarini Mirra; Rina Schiappacasse; Casini Maria Pia.

**L. 3.000:** Fclugo Santina; Vannini Stefano e Mario; Parodi Caterina e Mario; P. Antonio Maria Stiappacasse; Giuseppina Bertolotto; nn; Gatti Adriana; Fam. Emilio Gandolfi; Bozzo Marco; Arru Giovanni; Pagliarino Irene; Caterina D'Aste ved. Bozzo; Pirchi Giovanni; Cabona Lina; Maggioni Ugo; Lesino-Bertolotto; De Ferrari Nina; Passalacqua Elettra; nn; Assuntina Pereno; Mattavelli Rosa; Fam. Amoretti; Falconi Teresa; Fam. Olivari e Oneto; Fam. Rodino; Ravetti Domenico; Di Angelantonio Luigi; Zerega Elisabetta; E.E.D.; Brinzo Maria; Figari G.B. e Maria; Lagno Luigina; Mollino Anna; Revello Ida; Vasirani Tonino; Bozzo Giuseppe; Elide Baldanza; Fam. Colotto; Grossi Benedetta; Visentin Lucia; Necmia Figari; Fam. Mussi; Ziglioli Rosa; Cacace Giugetto; Cavassa Umberto; Fam. Vexina; Manunta Margherita; Fam. Lencovic (4.000); Armida Saracco; Ansaldo Rita; Famiglia Amico; Elena Coppini Schiaffino; Sorelle Olivari (Recco); Ogno Maria ved. Cordiglia.

**L. 2.000:** Verdina Anna ved. Cecconi; Prospero Figari; Olivari Antonietta ved. Mortola; Chighizola G.B.; Ligustro Meri; Fam. Amato; Luigi Alessio; Righetti Maria Gherardi; Maggiolo Maria ved. Galesi; Gerolamo Schiaffino (1975); Venturelli Federico; Scalone Gessica; De Marco; nn; Fam. Cinollo; Olivari Cecilia (2.500); Farace Tomasita Avegno; Brigneti Caterina; La Torre Lorenzo e Maria; Maggiolo G.B.; Maggiolo Pasquale; Campodonico Caterina; Lino Francesco; Cardinali Fulvio; nn; Ernesta Causi; Maggiolo Bartolomeo; Castello Giacomo; Ouvriez Bonaz ved. Macchiavello (2.500); Passalacqua Maria; Massa Prospero fu Biagio; Castrogiovanni Mino; Miglianelli Francesca (1.500); Passalacqua Eugenio; Olga Casareto; Cordiglia Vittorio; Bedendo Giorgio; Razeto Giovanna; Dondero Gina Repetto; nn; Agostina Razeto; Sanguineti Domenico; Viacava Enrichetta; Senatore Rosa; De Vecchi Angela; Anna Aste; Tossini Erminia; Cresci Ernesta; Campodonico Leonilda (2.500); Etta Maggiolo; Bertocci Quinto; Massa Caterina; Fam. Massa Lagomarsino Ersilia; Antola Agostino; Sorelle Schiaffino; Aurelio Mariuccia Schiaffino; Padre Angelo Schiaffino; Maggio Bianca ved. Oneto; Sorelle Olivari; Repetto Luigina; Reboria Angela; Perroni Rossina; Mazzanica Arnaldo; Fasce Santina; De Pascale Aurelia; Schiaffino Giulia; Fam. Ginecchio-Marini; Fam. Peragallo Emanuele; Vago Aurelia; Massa Anna ved. Solimano; Ribolini Agostino; Fam. Civiero; Fam. Ferroni; Casarino Giulia; Schiaffino Eulalia; Ferrari Farace Maria; Fam. Gualla; Spinatelli Enrico; Gazzolo Teresa; Lina Rocca (2.500); D'Alessandro Tina Ballerini; Capecci e famiglia; Avegno ved. Derugu; De Barbieri Antonio; Vinciguerra Carmela;



Picetti Maria; Fallegora Berta; Sommariva Lina; C.E.; Revello Maddalena; Fam. Merello; \*elaschi Pietro; Anna Basso ved. Schiaffino; Suor Vittoria Benvenuto; Sac. Giorgio Minetti; Gartelli Antonietta; Vicava Caterina in Jannotti; Terrile Angela; Maria Bersani; Anna T. Basso Lucano; Oneto Rosetta; Sanguineti Emilio; Mortola Simone; Gio Batta e Gina Figari; Mortola Gio Batta fu Giuseppe; Valle Caterina; Rossi Antonietta ved. Aste; Maria Olivari Tessini; Luisa Bertolotto; Suor Salesia Berteletto; Dapelo Luigia ved. Dellacasa; Bartolini Palmira; Vasirani Genoveffa; Rita e Cesare Pozzi; Gazzale Rosetta; Fazio Carmen; Farezia Pezzolo; Cordiglia Maria;

Grano Giuliano; Chiesa Cecilia in Tasso; Mortola Teresa; Caffarena Filippo; Repetto Dante; Javarone Giuseppina; nn; Schiezari Lina; Fam. Rey; De Ferrari Arturo; Gina Piazza Campodonico; Società Capitani e Macchinisti navali; Riva Emma; Flora Olivari; Ada Schiaffino; Sorelle Benvenuto; Don Angelo Marazzi; Antola Giovanni; Schiaffino Rina.

L. 1.500: De Biasi Giuseppe; De Biasi Paola; Vittorio Chiesa; Simonetti G.B.; Teresa Pagano; Gardella Ernesto; Chiesa Angelina ved. Lavicsa; Laviosa Vittorio.

L. 1.000: Fam. Poire; Bianchedi Anna; Vannini Geronima; Gastaleto Fortunata.

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### nel Comune

Simonelli Alessio - 8 novembre 1975  
 Massa Graziella - 21 novembre 1975  
 Sessarego Giuliana - 1<sup>a</sup> dicembre 1975  
 Serra Andrea - 4 dicembre 1975  
 Farace Daniele - 5 gennaio 1976  
 Massone Marco - 10 gennaio 1976

### fuori Comune

Risso Luca - Genova, 19 ottobre 1975  
 Colaci Livio - Genova, 25 ottobre 1975  
 Martini Massimo - Genova, 19 novembre 75  
 Casciscia Gabriele - Genova, 21 novembre 1975  
 Basso Micaela - Genova, 21 novembre 1975  
 Gamba Davide - Genova, 14 dicembre 1975  
 Chiesa Alessandro - Recco, 4 dicembre 1975  
 Donati Marco - Genova, 17 dicembre 1975  
 Pompei Claudio - Genova, 27 dicembre 75  
 Fuchesato Gabriella - Genova, 12 gennaio 1976  
 Melani Federico - Genova, 19 gennaio 1976  
 Buccellati Bertuccio Talos - Genova, 3 febbraio 1976

## FIORI D'ARANCIO

### nel Comune

Salvemini Giuseppe - Gatti Carla Maria - 8 novembre 1975  
 Bisio Giuseppe - Antonelli Orietta - 10 dicembre 1975  
 Fugazzi Bruno - Cullati Matilde - 20 dicembre 1975  
 Masili Luigi - Costantino Carla - 24 gennaio 1976

## fuori Comune

Oneto Giuseppe - Carboni Maria - Genova, 18 ottobre 1975  
 Vago Giuseppe - Marino Maria Incoronata - Troia 16 novembre 1975  
 Polverini Roberto - Gilioli Denise - Recco, 29 novembre 1975  
 Beuf Antonio - Manzoni Pierantonina - Collecchio 20 dicembre 1975  
 Repetto Prospero - Di Lazzaro Luciana - Lumarzo, 15 dicembre 1975  
 Tosi Mario - Razeto Alma - Sori, 7 dicembre 1975.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### nel Comune:

Calvi Iolanda - 11 novembre 1975  
 Ciancarini Drusolina - 22 novembre 1975  
 Chiesa Pietro - 1<sup>a</sup> dicembre 1975  
 Longari Cesarina - 5 dicembre 1975  
 Olivari Maria Chiara - 5 dicembre 1975  
 Razeto Ester - 8 dicembre 1975  
 Pisoni Sergio - 14 dicembre 1975  
 Romiti Pnamo - 21 dicembre 1975  
 Gandolfo Giuseppe - 22 dicembre 1975  
 Razeto Ottavia - 24 dicembre 1975  
 Bozzo Pasquale - 25 dicembre 1975  
 Dapelo Angela - 26 dicembre 1975  
 Simonetti Salvatore - 2 gennaio 1976

### nell'Ospedale

Arrighi Arrigo - 27 novembre 1975  
 Pellegatta Vittorio - 5 dicembre 1975  
 Cherardi Luigi - 18 dicembre 1975  
 Vaghi Emilio - 20 dicembre 1975  
 Ghiggini Serafino - 30 dicembre 1975  
 Bucarello Iolanda - 4 gennaio 1976

Oneto Giacomo - 8 gennaio 1976  
 Olivari Prospero - 8 gennaio 1976  
 Maggiolo Antonio - 15 gennaio 1976  
 \*erega Prosperina - 2 febbraio 1976  
 Pendola Iole - 3 febbraio 1976  
 Bogiano Maria Rosa - 8 febbraio 1976

#### fuori Comune

Boldrini Giuseppe - Genova, 6 ottobre 1975  
 Lavarello Rosa - Genova, 2 ottobre 1975

Gazzale Maria Rosa - Genova, 18 ottobre 1975  
 Casareto Simone - Genova, 18 ottobre 1975  
 Zerega Fortunato - Genova, 11 ottobre 1975  
 De Venuto Maria - Genova, 29 ottobre 1975  
 Torre Antonio - Genova, 3 novembre 1975  
 Magnolfi Pergentino - Genova, 21 novembre 1975  
 Maggio Maria Luigia - Genova, 28 novembre 1975  
 Ferlini Flora - Genova, 7 Gennaio 1976

## Rassegna cittadina

### Capitani Camogli

La Società Capitani e Macchinisti Navali di Camogli ha rinnovato il suo Consiglio Direttivo per il 1976, che è risultato così composto: Presidente: Cap.L.C. Umberto Revello — Vice Presidenti: Cap.L.C. Pini Anselmo — Cap. D.M. Mibelli Giovanni — Segretario: Cap.L.C. Caccasos Silvio — Cassiere: Cap.L.C. Peccerini Ruggero — Bibliotecario: Cap.L.C. Ferrari Franco.

### Natale camogliese

In occasione delle feste natalizie, come ormai consuetudine, l'Unione Medaglie d'oro di Lunga Navigazione di Genova e la Soc. Capitani e Macchinisti Navali di Camogli, hanno avuto un incontro amichevole ed augurale con gli Ospiti della Casa di Riposo della Gente di mare. E' intervenuto il Comandante del Compartimento marittimo di Genova Ammiraglio (CP) Balducci, che era accompagnato dal camogliese S.Ten. di Vascello Bozzo Fortunato. Discorsi augurali sono stati tenuti dal Com.te Medaglia d'Oro Cesare Rosasco e dal Com.te Umberto Revello.

Per iniziativa dell'Azienda di Sog- giorno anche quest'anno un caratteristico presepe è stato allestito sulle acque del porto, sotto le arcate di piazza Colombo. Durante la solenne Messa della Notte di Natale, l'Arciprete di Camogli, accompagnato da una folla di camogliesi e di ospiti, vi ha deposto l'effigie del S. Bambino.

Teppisti che girano di consueto durante queste notti di festa, hanno danneggiato le statue, che hanno dovuto essere riparate.

Grandi alberi di Natale, donati dal Comune di Mura (Brescia) sono stati collocati nel centro e nelle frazioni.

### Mostra Storica Navale

A Bordighera, tra il Dicembre ed il Gennaio scorsi, si è svolta la IV mostra storica navale. Con la Marina Militare Italiana, la Guardia di Finanza, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, la Direction des Antiquités Sous-marines di Marsiglia, il Museo di Mentone, il Comitato per il Centro storico di San Remo, il Sub Oil Service di Fiumicino, la ditta Fago di La Spezia e l'Accademia d'arte « Riviera dei Fiori », ha partecipato, con circa 50 pezzi tra modelli di navi, dipinti, strumenti nautici e documenti, il Museo Marinaro di Camogli. Tra i modelli in legno più pregevoli: scafi didattici e la « bombardata » camogliese, bastimento che fu di grande aiuto a Napoleone nelle guerre d'Africa. Tra i quadri significativi quello della collezione del nostro Santuario che rappresenta il salvataggio dell'equipaggio del Briga Palo « Nemesi » a mezzo della scialuppa guidata dal coraggioso Capitano Fortunato Razeto, dopo un'odissea di 24 giorni in pieno Oceano. Tra gli strumenti un raro esemplare della sfera armillare, opera del compianto Capitano Attilio Bertolotto e, tra i do-

cumenti, un manoscritto originale dello Statuto della Mutua Assicurazione Marittima Camogliese (1853). All'inaugurazione della mostra hanno partecipato le più alte autorità di Bordighera e della Provincia di Imperia ed il Direttore del Museo di Camogli Com.te Pro. Schiaffino con i collaboratori Sig. N. Felice Viacava e G.B. Roberto Figari.

Durante le ventidue giornate di apertura, nel corso delle quali si sono svolti spettacoli e conferenze, l'affluenza del pubblico è stata numerosa, contando oltre settemila visitatori con regolare biglietto di ingresso. Da parte del Comune la mostra è stata visitata dall'Assessore Avv. Filippo De Gregori.

### Piano Regolatore

Proposte alle variazioni di questo piano, del quale si parla e si scrive da molti anni, sono state avanzate al Consiglio Comunale dalla Libera Unione Camogliese e diffuse alla cittadinanza a mezzo di volantini stampati. A conclusione sono state sintetizzate le linee generali della proposta: 1) costruzione di case economiche in Corso Mazzini (più centrali e più economiche) - 2) case economiche lungo la copertura del torrente Gentile per gli stessi motivi del punto 1) - 3) accorpatura razionale di ville e case preesistenti nelle zone della valle di Ruta ed a San Rocco e Case Rosse perché non vengano così alterate zone verdi esistenti.

### Pescatori Camogli

La nuova sede della Cooperativa Pescatori Camogli, di recente costituzione, è stata inaugurata nel giorno di Capodanno.

Benedicendo il locale il Rev. Arciprete di Camogli ha pronunciato cordiali voti di augurio e parole di esortazione alle buone opere.

Erano presenti rappresentanti della Provincia, del Comune e di varie associazioni cittadine. Dopo la relazione

del Presidente e del Segretario sulle attività svolte e di quelle in programma della Cooperativa hanno parlato: il consigliere comunale dott. Agostino Marini; il Prof. Silvio Ferrari, assessore provinciale; il dott. Machi della Soc. Nazionale di Salvamento di Camogli; il Sig. Beppino Trebbiani, assessore al Comune di Camogli ed il dott. Sandro Pellegrini, assessore al Comune di Recco, tutti esprimendo voti per un sempre maggiore sviluppo della Cooperativa a beneficio dei pescatori, della cittadinanza camogliese e dei centri vicini.

### Promontorio di Portofino

La Regione ha messo a rumore l'intera zona che gravita sul Tigullio e sul Golfo Paradiso, annunciando la presentazione al consiglio regionale di un proprio progetto di legge per la tutela del Monte sul quale il nostro Comune ha un'ampia giurisdizione territoriale. La legge interessa i Comuni di Camogli, Portofino, Santa Margherita, Recco e Rapallo e le sollecitazioni alla Regione in merito al problema della tutela del Promontorio di Portofino ed alla ricerca dei mezzi più idonei per ottenerla, si sono moltiplicate.

### Unificazioni Ospedali

La seconda riunione di studio per l'unificazione dei due ospedali di Recco e Camogli ha visto delinearsi una completa concordanza di vedute sulla necessità dei due reparti di medicina. Le opinioni divergono invece sull'ubicazione dei due reparti: Camogli li vorrebbe entrambi nella propria città; Recco ne propone uno per ogni comune. E' stato deciso di riprendere la riunione a fine Febbraio.

### Consiglio Comunale

Burrasca in seno alla maggioranza e, di riflesso, sul consiglio comunale dopo le dichiarazioni rese alla stampa da assessore dello stesso partito (DC) dissenzienti dall'operato della

Giunta. Deserta è andata una seduta per ritardo sull'orario dei consiglieri della maggioranza ed il conseguente abbandono, per protesta, da parte della minoranza.

### **Istruzione nautica e addestramento**

Sono sempre in argomento le ipotesi per la riforma dell'istruzione nautica e dei centri di qualificazione e addestramento. Essendone la nostra città direttamente interessata, capitani di Camogli continuano a partecipare a colloqui con alte autorità competenti ed a convegni relativi alla possibilità di installazione in Italia di simulatori per l'addestramento del personale navigante.

### **Azienda di Soggiorno**

L'importo del bilancio di previsione per il 1976 dell'Azienda di Soggiorno di Camogli assomma in totale a centoquaranta milioni.

Risultano trentacinque milioni di spese generali e sessantatre milioni per pubblicità e manifestazioni. Quarantadue milioni sull'importo totale sono però rappresentate dalla gestione telefoni e biglietteria ferroviaria, ecc. Il bilancio reale è quindi di un centinaio di milioni che però, in confronto alle entrate presenta un vuoto di quaranta milioni che si prevede coprire attraverso l'imposta di soggiorno, contributi della Regione, del Comune ed Enti vari e incassi per spettacoli e proventi vari. Per la celebrazione del centenario del Teatro Sociale è preventivata una spesa di cinquanta milioni ed un milione per la festa di « Stella Maris » in collaborazione con tutti i Comuni del Golfo Paradiso, e cinque milioni per la Sagra del Pesce (San Fortunato).

### **Le padellone**

Una nuova sistemazione delle tre padellone esistenti è stata anche decisa dall'Azienda di Soggiorno: una verrà sistemata nella stazione ferro-

viaria e trasformata in una specie di fontana e vasca con pesci; una verrà donata ad una città del Nord Europa ed avrà una funzione pubblicitaria per Camogli; la terza resterà per la Sagra del Pesce.

Per la costituzione del progettato comprensorio turistico del Golfo del Paradiso, del quale si è svariatamente scritto, si è ancora in fase di studio.

### **Copertura della piscina**

Il Consiglio Comunale di Camogli ha approvato la copertura della piscina del Boschetto con un tipo di copertura diverso dalle usuali che rappresentano solamente una soluzione invernale ed il cui costo si aggira sui cinquanta milioni. Dieci milioni sarebbero a carico del Comune, diciotto del CONI e ventidue erogati dalla Federazione Nuoto, questi ultimi soggetti a clausole di tempo a compimento dell'opera. A causa dei lavori esiste pertanto un problema di mancata utilizzazione sia per gli allenamenti che per le partite di campionato.

**Le Suore e le alunne** dell'Istituto Gianelline ringraziano la Presidente della C. Rossa, Signora Cuneo e Socie per il gradito ed utile dono di una macchina con diapositive.

### **Arciconfraternita**

#### **SS. Prospero e Caterina**

E' stata così eletta la nuova Direzione per il 1976 che è risultata così composta: Priore Bertocci Quinto - Vice Priore Oneto Fortunato - Segretario Cominotto Luigi - Cassiere Oneto Costantino - Revisori dei conti: dott. Marini Agostino - Rag. Pace Gerolamo - Cav. Bertocci Livio - Massari: Gazzale Prospero - Carraro Mario - Parodi Pasquale - Vago Giuseppe - Castra Emanuele - Rossi Antonio - Vengi Enrico - Antola Paolo.

Anche la Confraternita N.S. Addolorata del Boschetto ha eletto la sua nuova direzione:

Priore: è stato confermato Rey Ernesto  
 V. Priore: Prospero Dellacasa -  
 Cassiere: Dellacasa Agostino - Segretario: Costa Raffaele - Consiglieri: Olivari Agostino - Chiesa Mario - Gatti Piero - Cordiglia Angelo.  
 Ai nuovi eletti auguri di buon lavoro.

## Cenni sul nostro Ospedale

Mentre la stampa fa argomento d'attualità il problema della fusione o concentrazione degli Ospedali di Camogli e Recco, pensiamo far cosa grata riportare alcuni cenni sulle origini dell'ultimo Ospedale, l'attuale. Verso la fine dell'800 l'Ospedale di Piazza Schiaffino, occupante un piano del casggiato, era giudicato insufficiente per i 10.300 abitanti di allora né era favorevole l'ubicazione a fianco della ferrovia, posizione divenuta insostenibile soprattutto nel 1877 con la costruzione del vicino cavalcavia. Pertanto nell'estate del 1890 la munificata gentildonna Felicina Casabona ved. Ferrari dichiarava al Municipio di essere disposta all'offerta necessaria per la costruzione di un nuovo Ospedale. Veniva dato l'incarico del progetto all'ing. Antonio Tixi che il 16 ottobre lo presentava all'approvazione.

Come si legge nel libro dello Studioso Luigi Costa «Gli Ospedali di Camogli» la signora Casabona era «disposta ad offrire tutte le garanzie richieste onde sia dimostrato che il Comune rimane assolutamente libero da ogni responsabilità, riguardo alla spesa che assume intera a suo carico con speciale obbligazione fino alla concorrenza necessaria».

Opposizioni per la scelta e cessione dei terreni, ed altre difficoltà stancavano la Donatrice tanto da deciderla di donare non più l'edificio ma la somma di lire 65.000 lasciando al Municipio

l'incarico di realizzare la costruzione. L'opera fu iniziata nella primavera del 1893 con l'impresario edile camogliese Pietro Angelo Capurro. Il 2-2-96 l'Ospedale veniva inaugurato con il discorso del Sindaco Francesco Schiaffino e con la Benedizione dell'Arciprete Don Pietro Riva.

L'Ospedale non venne dedicato come si pensava, alla Donatrice Felicina Casabona ma ai SS. Prospero e Caterina, Patroni di Camogli. L'opera costò la somma cospicua di 130.000 lire; inoltre il Consiglio Comunale decise di venire incontro all'Amministrazione dell'Ospedale affittando per le scuole elementari due piani del palazzo di Piazza Schiaffino a lire 1000 annue. I primi ricoverati furono 26 sotto la cura del giovane medico condotto dott. Vittorio Dapelo, mentre al vecchissimo Presidente Gerolamo Maggiolo succedeva l'avv. Davide Olivari.

Nel 1902 fu istituita anche in Ospedale la distribuzione della minestra ai poveri non ricoverati. Nel 1911 l'Ospedale divenne lazzaretto per casi di colera e nel 1916 Ospedale militare, fino al febbraio 1919. In questi intervalli gli ammalati comuni erano ospitati in un palazzo poco lontano dei «Padri Maristi». Molte le iniziative, anche tra i camogliesi d'America per raccogliere fondi per miglioramenti e che si sommarono ai lasciti. E' del 1929 l'impianto di riscaldamento (costo 13 mila lire di cui 6 mila dal Municipio), del 1931 l'impianto del nuovo telefono, mentre tra il 1930 e 1932 si aprivano gli ambulatori di medicina, chirurgia, ginecologia, radiologia, otorino, analisi al microscopio, raggi X, ecc. Nel 1938 si stabilì di ingrandire l'Ospedale con avanzamento della parte centrale, perché potesse venire dichiarato di 3<sup>a</sup> Cat.; avrebbe dovuto avere 100 posti letto, nuovi reparti di maternità, pediatria, malattie infettive e dell'infanzia. La guerra interruppe, a decreto già ottenuto, tali progetti. Durante l'ultima guerra l'Ospedale accolse militari feriti e civili dilaniati dagli ordigni,

nonostante le difficoltà dei medici di raggiungerlo da Genova e di reperire i medicinali. Ricordiamo come il compianto Primario chirurgo dott. Loero, guardando la nuovissima lampada (l'attuale) nella Sala chirurgica, paragonasse quella luce di tanti soli al lume d'emergenza che rischiava i suoi interventi in periodo d'incursione. Dopo la guerra furono ripresi i lavori e l'Ospedale assunse la configurazione attuale. Nel 1962, dopo aver riveduto tutti i locali, completati gli impianti, l'Amministrazione in carica, giudicava giunto il momento di aderire alla volontà dei concittadini, e particolarmente dei donatori di lasciti; costruire la Casa per anziani. Fu incaricato l'Arch. Giuliano Forno di redigere il progetto, mentre per la parte igienico-sanitaria veniva scelto il Prof. Petrilli. La costruzione sarebbe sorta sul terreno adiacente all'Ospedale (nulla ostava infatti, costruire la Casa in altro luogo) perchè già di proprietà e perchè l'Ospedale ne avrebbe tratto un beneficio: tutti i servizi sarebbero stati accentrati nei fondi della nuova costruzione e si sarebbero liberati locali nell'Ospedale. L'iter burocratico non fu semplice. E' del dicembre 1967 la delibera con cui si affida ufficialmente l'incarico per il progetto esecutivo di quella Casa di riposo che potrebbe benissimo venire dedicata, come si legge nella delibera stessa, a «N. S. del Boschetto». Il nostro Bollettino n. 3 del 1970 riportava la notizia dell'inizio dei lavori, prevedendo che l'opera sarebbe stata «compiuta entro un anno». Nel Bollettino n. 4 del 1970 riportavamo la notizia della posa della prima pietra. La Casa è ultimata e noi ci auguriamo che, superati tutti gli ostacoli, possa presto entrare in funzione. Così si aggiungerà un nuovo capitolo ai «nove secoli di beneficenza a Camogli».

L'ambiente è stato studiato per il migliore dei soggiorni ove, ripetendo le parole della delibera ospedaliera n. 16 del dicembre 1967, gli ospiti potran-

no «così trascorrere i loro giorni nella più completa tranquillità di corpo e spirito in un edificio tutto per loro, accogliente e confortevole sotto ogni rapporto, ed in tale ambiente sentiranno meno la tristezza della vecchiaia...» Così, come oggi si vuole, i nostri vecchi non verranno più sradicati dal loro ambiente, chè sulle alture di Gavi non trovano certo l'odor di salsedine che emana sul Giorgio. Forse tutti noi amiamo tanto quella Casa perchè in fondo all'animo sentiamo che nessuno può garantire che essa non possa diventare per ciascuno l'ultima dimora terrena.

*Enzia*

## I mulini antichi di Camogli

Noi, di mezza età, ricordiamo — almeno una volta — di essere entrati in un «frantoio» a vedere far l'olio. I giovani, forse no, perchè di mulini non ne esistono che pochissimi esemplari nelle nostre campagne e questi anche se hanno ancora il corredo originale (mola, torchio, giare ecc.) sono pieni di altre cose che nulla hanno a vedere con l'ambiente tipico dell'epoca. Avremmo voluto fotografarne uno ma forse non darebbe più l'idea giusta del lavoro che esso svolgeva decenni addietro.

In Liguria, le piante di ulivo furono portate, nel medio-evo dai monaci Benedettini. Prima si usavano solo grassi animali. E da allora, tutte le nostre colline, vedevano crescere quelle essenze per dare del buon olio di oliva.

Camogli, non rimase indietro alle altre riviere. Le ricerche che abbiamo fatto non ci hanno dato documenti descrittivi molto antichi. Per il periodo compreso tra il 1600-1700, ci sono solo i ricordi tramandati dai vecchi.

In quei tempi possiamo dire che i mulini (o frantoi) nel territorio camo-

gliese erano molti, in parte ad uso proprio, altri per uso collettivo.

Erano in genere sistemati nel piano terra di rustici abitativi.

Una grande vasca in pietra nella quale girava una ruota (o mola) in arenaria. Questa, frantumava nella prima fase le olive come erano state raccolte, ne veniva fuori una poltiglia. Una parte di essa (le polpe, uso unicamente camogliese) erano messe da parte per poi sfornare la gustosa focaccia oleata. Chi non se la ricorda?

In genere, nei secoli passati, la macina veniva fatta girare o da buoi, o muli. In seguito — nell'ottocento — scarseggiando nella nostra valle gli animali domestici, le bestie furono sostituite dagli uomini che spingevano delle stanghe in legno duro. Lavoro pesante e che durava parecchie ore; c'era il cambio con altri uomini.

La poltiglia veniva poi passata sotto un torchio grandissimo, anche questo azionato con lo stesso sistema della mola: uomini e lunghe stanghe.

Dopo questa fase, l'olio era quasi pronto; colava in una vasca. Intanto con enormi cataste di legna si faceva bollire dell'acqua in grandi calderoni. L'acqua veniva gettata sull'olio e man-

dava a fondo ancora le poche impurità che erano rimaste, e il fior fiore del prodotto veniva a galla; raccolto e versato nelle giare.

Poi, col mulo, le giare scendevano a Camogli nelle botteghe.

Arriva l'800. Abbiamo la memoria di una ventina di frantoi nella nostra campagna. Sempre lo stesso sistema di lavorazione che così, continua fino agli anni quaranta di questo secolo.

Ai bordi del torrente «gentile» ci sono tre mulini ad acqua, con ruota. Quelli dei Dapelo al Ponte di Cò, quello della Villa Franca del Castellaro, (questi era datato 1790), poi ancora la grande ruota che gira sulla fiancata del torrente. Ma non serve per frantumare le olive, ma ancora verso il 1920 è usato dai Tassare che macinano il grano duro per la loro fabbrica di pasta. Da ricordare anche il mulino ad acqua della località omonima vicino alla Punta Chiappa e che ancora ora porta questo nome. Anzi, erano due; uno per l'olio e l'altro per il grano e la macinazione della corteccia di pino per far la tinta ad uso marinaro.

Anche a S. Fruttuoso, un mulino ad acqua per l'olio e uno a stanghe per far la farina (il grano, ovviamente, era comperato in altre zone agricole).

Verso il primo decennio del 1900, le poche botteghe d'olio in Camogli, importano una parte del prodotto dalle due riviere. Allora, eravamo diecimila abitanti e la produzione locale non bastava più.

C'è anche da dire che nei molini, nulla veniva gettato via, anche i resti dei semi spremuti, dopo essere stati essiccati (le sanse) servivano per metterli negli scaldini domestici, ed i fornai li facevano bruciare assieme alla fascina di legna per scaldare la caldana dove poi veniva cotto il pane e dove, in genere nel pomeriggio, le nostre donne portavano i tegami a cuocere!

In una nota che abbiamo trovato nella Civica Biblioteca, risulta che nel 1935, ci sono ancora al Migliaro, a S.



Nicolò, alla Pissorella, a S. Anna ed in altre località della valle, una ventina di mulini.

Ora tutto è finito. Gli ulivi scompaiono. Sorgono nuove ville; nuove strade e tanti alberi finiscono così la loro secolare vita.

I pochi contadini rimasti non hanno più tanta volontà di raccogliere le olive sul terreno bagnato e freddo nelle corte giornate autunnali.

Un'epoca passata. Un costume che aveva un sapore di vino (era pur bella la giornata nei frantoi dove si lavorava, si parlava, c'era tanto caldo e l'olio bello, pulito, che veniva versato nelle giare).

L'altro giorno, ho letto che nella riviera di Ponente ed in Piemonte, sono stati restaurati vecchi mulini. Verranno dei piccoli musei per ricordare alle nuove generazioni una civiltà contadinesca che ora scompare, giorno per giorno, per far posto alle macchine in acciaio.

Bene, fanno questi signori romantici. Danno un grande contributo alla storia del nostro passato, anche se questo voleva dire fatica, poco guadagno; però, voleva dire anche più calore umano. Forse, un domani, anche le nuove macchine in acciaio per pigliare l'olio, verranno messe in piccoli Musei, come quelli dove ora vengono sistemate le grandi ruote in arenaria, il torchio e le giare.

*Mino Castrogiovanni*

---

## NECROLOGI

---

Raccomandiamo alle preghiere dei nostri lettori l'anima di

**Suor M. Placida Leonardini**  
(al secolo Teresa)

di fu Giuseppe e Felicina Malatesta. Nata a Recco il 22 luglio 1880 da autentica e religiosa famiglia camogliese, dove imparò



ad amare la cara Madonna del Boschetto. Da bambina frequentava le scuole presso la Piccola Casa di Provvidenza, fondata nel 1853 dall'arciprete Carlo Candia, che ne affidò la direzione alle Figlie di N. Signora dell'Orto, fondate da S. Antonio Maria Gianelli, Vescovo di Bobbio.

Giovane ormai ventenne il 5 novembre 1900 fece ingresso in Religione (Genova) e il 30 settembre 1903 fece la sua Professione.

Madre Placida era stata inviata superiora ad Ausonia (Frosinone) nel 1945, nell'immediato dopoguerra, per riattivare l'opera che le suore erano state costrette ad abbandonare, quando i cannoneggiamenti degli alleati respingevano i tedeschi verso il nord.

Nella casa saccheggata non era rimasto più niente: «né vitto, né letti». Madre Placida non si perdette d'animo e incominciò col bussare alla porta della povera gente del paese per chiedere un poco di pane per le sue Sorelle. Poi si mise alla ricerca di letti, sedie, tavoli da mettere nella casa vuota.

L'attiva superiora lavorò molto anche per le famiglie povere di Ausonia interessandosi soprattutto dei loro figli che vagano per le strade; in quegli anni era sorta la P.O.A. (Pontificia Opera di Assistenza), che provvedeva ai bisogni più urgenti dei sinistrati, e fu questa che, dietro raccomandazione della Madre, accolse i suoi protetti nelle Colonie, li vestì e li sfamò. Questi ricordi sono ancora vivi nelle sorelle che furono sue compagne di lavoro, essi però sono soltanto una piccola prova del grande cuore della Madre Placida.

Il suo vivo amore alla preghiera era il sostegno al suo lavoro e al sacrificio giornaliero. Sapendo che nella giornata difficilmente avrebbe trovato tempo per fare orazione, si alzava alle 5 del mattino e



prima del suono della campana aveva già terminato la sua ora di orazione.

Madre Placida era giusta, un po' severa a volte, ma piena di carità verso le sorelle.

Lo stesso attestano quante la conobbero, ormai anziana, ma ancora vivace e attiva, nel collegio di via Mirandola (Roma) e in quello di Genova, dove restò fino al momento in cui venne invitata a ritirarsi nella Casa di Riposo, dove morì il 21 luglio 1975.

✱



**MANLIO CAFFARENA**

Nato a Lima (Perù), da genitori italiani il 15-3-1916 è cristianamente deceduto a Recco il 19-11-1975.

Era amante della cultura universale, ma specialmente del Vangelo, che si sforzò prima di viverlo e poi d'insegnarlo a vivere.

Fu insegnante amato ed apprezzato nella nostra scuola cittadina per molti anni. Sapeva suscitare entusiasmo e fervore di vita tra gli alunni, che lo sentivano padre e fratello.

Esemplare nella vita cristiana, di animo nobile e generoso, delicato con gli altri ed esigente con se stesso. Ha combattuto valorosamente, meritandosi la croce di guerra al valor militare, nelle campagne di Grecia e di Russia. Per molti anni fu Amministratore del Santuario del Suffragio di Recco. Nonostante le incomprensioni e le prove durissime, rimase sempre fedele alla Chiesa e alla Madonna, che amò come se stesso.

La preghiera, il senso del dovere, il continuo lavorare a favore degli altri sono i tratti dominanti della sua fisionomia spirituale.

Accoglilo nel Tuo regno, o Signore, e concedigli di essere annoverato in eterno tra i tuoi amici!

✱



**PAOLO CUNEO**  
Camogli 6-2-1906 . 29-9-1975

L'amore alla Madonna del Boschetto lo rese un uomo retto, amante del dovere, buono e comprensivo.

I familiari lo raccomandano alle preghiere dei buoni e di quanti l'hanno conosciuto, stimato ed amato.

✱



**MANCINI ANGELINA**  
ved. Penco - di anni 85

Visse di una fede viva e solida e di amore alla Madonna del Boschetto, che visitava spesso, pur non essendo di Camogli.

Anima semplice e generosa, piena di sano ottimismo e di gioie, diffuse luce e conforto soprattutto nella famiglia.

Morì nell'ospedale « Galliera » di Genova dopo una lunga e dolorosa malattia.

Concedile, o Signore, il premio eterno dei giusti.



**FERLINI FLORA**  
in Oneto

La commossa, unanime partecipazione della cittadinanza ai suoi funerali dimostra quanto rimpianto abbia lasciato con la sua morte prematura.

Sempre sorridente, sempre pronta a partecipare al dolore altrui; con un innato buon senso pur nella sua semplicità, raccoglieva il consenso di quanti, avvicinandola, hanno potuto apprezzarla.

Consorella dell'Arciconfraternita dell'Oratorio per cui si prodigava, devotissima della Madonna del Boschetto, avrà già ricevuto il premio alla sua generosità.

Ai familiari duramente colpiti nei loro affetti Iddio e la Madonna concedano la rassegnazione.

Una prece.



**OLIVARI MARIA CHIARA**  
ved. Bertolotto

Nata a Camogli il 4 aprile 1888 ed ivi deceduta il 5 dicembre 1975.

Donna umile, ma ricca di fede, di bontà squisita e di grande pietà, portava la pace, il sorriso e la gioia ovunque passava.

Fu devotissima della Madonna del Boschetto, che invocò fino all'ultimo respiro.

Questa stessa devozione la inculcò agli otto figli che con tanti sacrifici allevò e decorosamente sistemò.

Raggiunse la piena maturità spirituale con quattro anni di infermità che seppe accettare in silenziosa offerta. Lascia un vivo rimpianto nei figli ed in quanti la conobbero e stimarono.

Riposa in pace, anima buona e giusta!



**PINA D'ASTE ved. Degregori**  
nata a Camogli il 23 settembre 1885  
deceduta a Genova il 13 gennaio 1976

Fervente cristiana, condusse una vita di silenzio e di preghiera, assorbita dagli impegni della famiglia per la quale viveva.

Una di quelle anime che costruiscono senza far rumore.

E' morta serena e la Madonna del Boschetto che tanto amava e spesso invocava certamente l'ha condotta al premio eterno.

Riposi in pace!



**GHERARDI LUIGI**

nato il 18-7-1912  
morto il 18-12-1975

La sua fu una vita di sacrificio e di dedizione alla famiglia, soprattutto alla moglie, che amava come se stesso.

Adesso c'è un gran senso di vuoto, perché Lui era l'amico ed il confidente di tutti.

Fa, o Signore, che Egli incontri ora il Tuo sguardo paterno: gli basterà per essere felice.